

LA RIPRESA DEL PROCESSO AL TRIBUNALE DELLE "FABBRICHE NUOVE", DI VENEZIA

La scomparsa della Montesi nel racconto della portinaia

Paolucci non poteva vedere il cadavere della vittima; le dune di sabbia gli precludevano la visuale della battaglia del mare

ta Italia, ed esercita una funzione rilevante nella realizzazione della politica di unità nazionale, contribuendo alla costituzione del Fronte dei partiti antifascisti e poi dei Comitati di Liberazione Nazionale, Nominato dal governo Badoglio, nel luglio 1943, Rettore dell'Università di Padova, si adopera a fare di questa il centro della Resistenza veneta e nell'intera regione veneta, fino al momento in cui, in occasione dell'apertura dell'anno accademico, egli leva apertamente, alla presenza delle autorità e degli sgherri fascisti, la bandiera della lotta armata contro la dittatura e l'oppressione straniera.

Colpito da mandato di cattura da parte dell'esercito germanico, costretto alla vita illegale e all'esilio, Concelto Marchesi continua fino alla vittoriosa insurrezione d'aprile a dare un contributo prezioso al movimento di liberazione nazionale. Consigliere nazionale del P.C.I. nel 1945, membro dell'Assemblea Costituente nel 1946, deputato al Parlamento nella prima e seconda legislatura repubblicana, membro del Comitato Centrale del Partito dal V Congresso, Concelto Marchesi dispiega in tutti questi anni una grande attività politica e giornalistica, partecipando attivamente, fra l'altro, all'elaborazione della Carta Costituzionale e dando un contributo all'affermazione di valori laici, alla lotta per la libertà della cultura.

Laureato in lettere e in giurisprudenza, dopo aver insegnato nei licei classici, conseguì nel 1915 la laurea universitaria di Lettere, con una tesi di "Alfano di Messina, prima di Paolo".

Domani i funerali del compagno Marchesi. La Federazione comunista romana si è costituita promotrice del dolore dei lavoratori e degli uomini di cultura romani per la scomparsa del compagno Marchesi. La Federazione invita i lavoratori e tutte le sue organizzazioni, i democratici, gli uomini di cultura, la popolazione a rendere omaggio alla salma dello scomparso.

VENEZIA, 13 - La bomba preparata dagli avvocati difensori di Piero Piccioni per dimostrare che il corpo di Wilma Montesi venne depresso dalle onde del mare sulla spiaggia di Torvajania prima che il giovane Fortunato Bettini lo scorgesse, si è risolta in un "botto" da quattro soldi. Come ricorderete, nel corso di una delle ultime udienze della scorsa settimana, l'avv. Giacomo Primo Augenti aveva chiesto la citazione dell'avvocato romano Carlo D'Allesio, il quale, dopo minuziose indagini era riuscito a scoprire un giovane che poteva fornire precisazioni importanti. A costui, infatti, un certo Paolo Paolucci aveva confidato di essere recato sulla spiaggia di Torvajania verso le 6 del mattino, una ora e mezzo quindi prima del Bettini e di avere scorto soltanto la carogna di un cane. Il presidente aveva accettato la richiesta, chiamando per ogni tanto l'avvocato difensore quanto il giovane e il Paolucci.

Il primo ad essere interrogato è il giovane. Si chiama Antonio Amelero ed è un giovane di buona famiglia, collana. Mi saluto e mi sorride e io ricambio.

LIBERATI - E' probabile che egli gli abbia detto qualcosa, ma non lo ricordo con esattezza.

LIBERATI - Mi disse di essersi recato lungo la spiaggia, a 300 metri dall'abitato di Torvajania e di avere visto la carogna di un cane sulla riva, ma non il corpo della Montesi; eppure Bettini lo trovò poco distante da quel punto.

ROSCINI - Non ricordo molto bene che gli stagneri abbiano il magazzino nel nostro casamento, alle ore 17 abbandonarono il lavoro e andarono a lavarsi, uscendo pochi minuti dopo. Quando uscirono chiesi al loro principale se aveva visto il cadavere Sabatini, che ora fosse, ed egli mi rispose dicendo che erano le 17 e 10. Un dieci minuti più tardi vidi uscire anche Wilma. Ricordo che non portava guanti né la collana. Mi salutò e mi sorride e io ricambio.

ROSCINI - Quando Wilma uscì dal portone, dove si diresse: verso destra o verso sinistra di via Tagliamento?

ROSCINI - Non ricordo, in quanto non badai alla cosa.

ROSCINI - No, normalmente. Era serena come sempre. PRESIDENTE - La sera del 9 a che ora tornò a casa? ROSCINI - Lo vidi entrare a casa tutti insieme, me, Wilma, verso le 20.45 o le 21. Si alzarono subito per l'assenza della torcia elettrica e insieme con una furia per andare a cercare la figlia in strada e la madre entro invece nello sgabuzzino della bottega. Pianse e si disperava. A un certo punto uscì la figlia Wilma e scomparso di casa.

ROSCINI - Non ho mai detto perché nessuno me l'ha chiesto.

ROSCINI - Io lo ho sempre parlato della stessa ora.

ROSCINI - Sì, questo può essere un contraddittorio, ma il giorno in cui c'è il principale presente; quel giorno il principale c'era e gli operai non si sarebbero mai sognati di abbandonare il lavoro prima dell'ora stabilita.

ROSCINI - Non lo ricordo, in quanto non badai alla cosa.

ROSCINI - Non ho mai detto perché nessuno me l'ha chiesto.

ROSCINI - Io lo ho sempre parlato della stessa ora.

ROSCINI - Sì, questo può essere un contraddittorio, ma il giorno in cui c'è il principale presente; quel giorno il principale c'era e gli operai non si sarebbero mai sognati di abbandonare il lavoro prima dell'ora stabilita.

ROSCINI - Non lo ricordo, in quanto non badai alla cosa.

ROSCINI - Non ho mai detto perché nessuno me l'ha chiesto.

ROSCINI - Io lo ho sempre parlato della stessa ora.

ROSCINI - Sì, questo può essere un contraddittorio, ma il giorno in cui c'è il principale presente; quel giorno il principale c'era e gli operai non si sarebbero mai sognati di abbandonare il lavoro prima dell'ora stabilita.

ROSCINI - Non lo ricordo, in quanto non badai alla cosa.

ROSCINI - Non ho mai detto perché nessuno me l'ha chiesto.

ROSCINI - Io lo ho sempre parlato della stessa ora.

ROSCINI - Sì, questo può essere un contraddittorio, ma il giorno in cui c'è il principale presente; quel giorno il principale c'era e gli operai non si sarebbero mai sognati di abbandonare il lavoro prima dell'ora stabilita.

ROSCINI - Non lo ricordo, in quanto non badai alla cosa.

ROSCINI - Non ho mai detto perché nessuno me l'ha chiesto.

ROSCINI - Io lo ho sempre parlato della stessa ora.

ROSCINI - Sì, questo può essere un contraddittorio, ma il giorno in cui c'è il principale presente; quel giorno il principale c'era e gli operai non si sarebbero mai sognati di abbandonare il lavoro prima dell'ora stabilita.

ROSCINI - Non lo ricordo, in quanto non badai alla cosa.

ROSCINI - Non ho mai detto perché nessuno me l'ha chiesto.

ROSCINI - Io lo ho sempre parlato della stessa ora.

ROSCINI - Sì, questo può essere un contraddittorio, ma il giorno in cui c'è il principale presente; quel giorno il principale c'era e gli operai non si sarebbero mai sognati di abbandonare il lavoro prima dell'ora stabilita.

ROSCINI - Non lo ricordo, in quanto non badai alla cosa.

Il personaggio del giorno: Rosa Passarelli

Impiegata diurna di seconda categoria



(Dal nostro inviato speciale) VENEZIA, 13. Passarelli, Rosa, fu Amelero, impiegata diurna di seconda categoria presso il ministero della Difesa, Divisione generale personale ufficiali, è la tipica meridionale che si inclina alle fantasie, capelli folli e neri raccolti in un piccolo nodo sulla nuca, occhi scuri, volto segnato da qualche ruga biancastra, membrana piuttosto pingui. Nella meridionale, tuttavia, non ha il senso della teatralità. Quando il presidente del tribunale l'ha invitata a parlare del suo famoso viaggio a Ostia il 9 aprile 1953, ci aspettavamo di udire lo stesso tono di voce luttuoso e lamentante che aveva accompagnato le deposizioni della mamma e della sorella di Wilma, i fratelli ferini di Irma Mangiapane. Più che raccontare, invece, ci è parso a un certo punto che leggesse un rapporto d'ufficio, con i termini d'ufficio, con i termini di emozione erano le sue parole.

Ma questo è solo il lato più superficiale della sua strana personalità. Nessun italiano, né tanto meno meridionale, si sognerebbe mai di presentarsi spontaneamente alla polizia per rendere una testimonianza. Si parla per colpa dell'autorità che, per borbonico ritaggio, guardano tutti coloro che capitano a tiro con un occhio di sospetto, un po' per il desiderio di ciascuno di star lontano dall'attenzione, dai verbali e da tutto ciò che ha a che vedere con la legge. Passarelli Rosetta fu Amelero, quando il giorno del 12 aprile 1953 pubblicarono la notizia del rinvenimento del cadavere di una donna sulla spiaggia di Torvajania, ricordo di aver viaggiato il giorno 9 aprile in compagnia di un certo Paolucci, un certo Bettini e di un certo Fortunato. C'era una donna che aveva potuto anche essere la defunta e si attaccò al telefono. Cerco da principio di mettermi in contatto con un funzionario del commissariato di Torvajania, ma inutilmente. «Signori, che diamine, il dott. Spaccanico a quest'ora sta pranzando, provi più tardi...».

Divergenze tra i testimoni

Avv. ANTONELLI - All'arrivo alla stazione di Ostia si trovarono ad uscire insieme; in quel momento poté valutare l'altezza della ragazza?

Avv. ANTONELLI - Direi che quattro dita più alta di me.

Domani i funerali del compagno Marchesi

La Federazione comunista romana si è costituita promotrice del dolore dei lavoratori e degli uomini di cultura romani per la scomparsa del compagno Marchesi. La Federazione invita i lavoratori e tutte le sue organizzazioni, i democratici, gli uomini di cultura, la popolazione a rendere omaggio alla salma dello scomparso.

Domani verranno uditi i meccanici Piccinini e De Francesco che deposero di aver visto una ragazza somigliante a Wilma Montesi un giorno della prima decade di marzo del '53 a bordo di una macchina arenata nei pressi di Castel Porziano, ed il maresciallo Mario De Blasio, il quale li interrogò sulla circostanza.

Domani i funerali del compagno Marchesi

La Federazione comunista romana si è costituita promotrice del dolore dei lavoratori e degli uomini di cultura romani per la scomparsa del compagno Marchesi. La Federazione invita i lavoratori e tutte le sue organizzazioni, i democratici, gli uomini di cultura, la popolazione a rendere omaggio alla salma dello scomparso.

Domani verranno uditi i meccanici Piccinini e De Francesco che deposero di aver visto una ragazza somigliante a Wilma Montesi un giorno della prima decade di marzo del '53 a bordo di una macchina arenata nei pressi di Castel Porziano, ed il maresciallo Mario De Blasio, il quale li interrogò sulla circostanza.

Domani i funerali del compagno Marchesi

La Federazione comunista romana si è costituita promotrice del dolore dei lavoratori e degli uomini di cultura romani per la scomparsa del compagno Marchesi. La Federazione invita i lavoratori e tutte le sue organizzazioni, i democratici, gli uomini di cultura, la popolazione a rendere omaggio alla salma dello scomparso.

Domani verranno uditi i meccanici Piccinini e De Francesco che deposero di aver visto una ragazza somigliante a Wilma Montesi un giorno della prima decade di marzo del '53 a bordo di una macchina arenata nei pressi di Castel Porziano, ed il maresciallo Mario De Blasio, il quale li interrogò sulla circostanza.